

Le sfide dell'intelligenza artificiale nelle aziende. Il caso Lati Termoplastici

Pubblicato: Mercoledì 14 Febbraio 2024



«Gli aspetti più significativi relativi all'ingresso dell'Intelligenza Artificiale nelle aziende sono la flessibilità e la possibilità di integrare e automatizzare i sistemi anche in situazioni impreviste all'interno dei processi produttivi»: con questa considerazione, il professore **Giacomo Buonanno**, ordinario alla **Scuola di ingegneria della Liuc – Università Cattaneo**, ha introdotto un video realizzato nell'ambito del progetto **Labskill new generation competences**, in cui si analizzano le sfide dell'**intelligenza artificiale** al mondo delle imprese.

L'AI NON È UNA MINACCIA

Al video ha portato la propria testimonianza **Michela Conterno**, ceo di Lati Industria Termoplastici, azienda fondata nel **1945**, tra le più solide e dinamiche realtà manifatturiere dell'Insubria, che ha sottolineato l'importanza che l'Intelligenza Artificiale è destinata ad avere sulla organizzazione delle imprese: «Per noi, la transizione digitale e **gli scenari aperti dell'AI non sono minacce** ma, anzi, opportunità per migliorare ulteriormente le condizioni di lavoro e lo sviluppo dell'azienda».

GLI UTILIZZI DELL'AI

Sarà un cambiamento radicale rispetto al passato? «La digitalizzazione – spiega **Buonanno** – consentiva di automatizzare una serie di processi ripetitivi mentre oggi, con l'**Intelligenza Artificiale**, è possibile intervenire su procedure che non sono sempre uguali, realizzando una sorta di automazione cognitiva. Al momento io vedo, **tre situazioni di utilizzo**: lo sviluppo di nuovi prodotti, la possibilità di

effettuare analisi di mercato più dettagliate ed efficaci e una maggiore e migliore collaborazione tra imprese all'interno di una supply chain evoluta».

«Oggi – conferma **Conterno** – l'Intelligenza Artificiale ci prospetta opportunità promettenti in numerosi ambiti: dalla **comunicazione alla gestione delle risorse umane** (formazione e selezione), dalla **supply chain al demand planning**, dalla rete commerciale alla pianificazione, dalla manutenzione preventiva all'analisi predittiva in termini di qualità».

L'IMPATTO SU CAPITALE UMANO E COMPETENZE

«Un fattore molto discriminante nel mondo delle aziende – sottolinea **Buonanno** – è la disponibilità di risorse in funzione delle rispettive dimensioni, sia in termini economici sia sotto il profilo del **capitale umano e delle competenze**: se le grandi imprese possono infatti sviluppare internamente soluzioni personalizzate di intelligenza artificiale, questo non è ancora possibile per le aziende medie e piccole».

«L'approccio all'intelligenza artificiale – aggiunge infine **Conterno** – ci richiede un impegno particolare, ossia quello del **reskilling**, dal punto di vista tecnico ma soprattutto per ciò che riguarda le competenze soft: per avere una mentalità che sia allenata al nuovo, dobbiamo lavorare sul **problem solving**, sul pensiero critico e su un miglioramento della trasversalità e della collaborazione tra funzioni».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it